

**LO SMOG VA GIÙ,  
PERÒ IL CLIMA  
RISCHIA ANCORA**

di STEFANO FELTRI A PAG. 16

**RISCALDAMENTO GLOBALE** *Il lockdown riduce l'attività economica e le emissioni, ma è un effetto temporaneo. E nel mondo post-Covid la transizione green sarà più difficile*

# Lo smog adesso è crollato, ma la pandemia resta una minaccia per il clima

di STEFANO FELTRI

Nel suo ultimo messaggio pubblico, per la cinquantesima giornata mondiale della Terra, l'attivista Greta Thunberg ha detto una cosa all'apparenza assurda: la pandemia da Coronavirus ha dimostrato "che la nostra società è insostenibile" e quindi il mondo deve "scegliere un percorso nuovo per andare avanti". Eppure i cieli sono sgombri di aerei inquinanti, le auto arrugginiscono nei parcheggi, le ciminiere delle fabbriche non emettono nulla da settimane, i produttori di idrocarburi sono così disperati che stanno chiedendo ai mercati finanziari di aiutarli a smaltire il petrolio estratto.

Le emissioni di anidride carbonica nell'Unione europea sono scese del 60 per cento. Sembra la rivincita della natura e il trionfo di Greta. Ma la ragazzina svedese ha ben chiaro che la risposta economica al Covid-19 può invece segnare la fine del movimento ambientalista globale che ha animato negli ultimi anni.

**NEL PACCHETTO** di sostegno all'economia americana approvato tre settimane fa dal Congresso americano - oltre

2.000 miliardi - non c'è alcun vincolo ambientale per le imprese che ricevono gli aiuti (in prestito o a fondo perduto) dal governo. Secondo il sito inglese *CarbonBrief*, le emissioni di anidride carbonica della Cina sono crollate del 25 per cento in un mese, quando Wuhan è stata chiusa per contenere il contagio. Ma già a fine marzo l'attività economica ha iniziato a tornare alla normalità e di conseguenza anche la domanda e la produzione di energia.

Il Fondo monetario internazionale avverte di non scambiare gli effetti transitori del blocco delle economie per una riduzione permanente dell'inquinamento: per raggiungere gli obiettivi di contenimento delle emissioni ai livelli dell'accordo di Parigi - evitare l'aumento delle temperature medie oltre i 2 gradi rispetto al mondo pre-industriale - i produttori di anidride carbonica dovrebbero pagare un costo pari al danno che causano (come dicono gli economisti: internalizzare l'esternalità negativa che generano). Questo costo dovrebbe essere di 75 dollari per tonnellata di anidride carbonica emessa, mentre nel mondo pre-covid era in media intorno ai 2 dollari. Anche in tempo di pandemia, chi inquina paga

troppi pochi costi per il danno che produce e quindi continua a inquinare.

Secondo le stime di Zeke Hausfather e Seaver Wang di un centro di ricerca californiano, il Breakthrough Institute, le emissioni di diossido di carbonio nel 2020 dovrebbero contrarsi soltanto tra lo 0,5 e il 2,2 per cento. Nelle recessioni - come abbiamo visto nel 2008 - il commercio globale crolla molto più rapidamente del Pil, mentre l'inquinamento scende in modo più graduale.

**NEL 2008** la Corea del Sud è stata uno dei pochi Paesi a reagire alla crisi finanziaria globale con una serie di leggi per forzare l'economia coreana a uscire dalla recessione molto più sostenibile dal punto di vista ambientale di come ci era entrata. L'amministrazione di Lee Myung-bak nel 2010 ha introdotto un insieme di politiche di contenimento delle emissioni che le ha permesso di trarre profitto dalla ripresa globale (la Corea è anche uno dei Paesi che ha gestito la pandemia con le minori ricadute economiche grazie ai protocolli sviluppati ai tempi dei focolai di Mers-CoV nel 2015).

Di fronte alla crisi da Covid ci sono parecchie ragioni per essere pessimisti: il Fondo monetario ha un database sul-

le politiche di sostegno all'economia di tutti i Paesi del mondo e nota quali prendono impegni sull'ambiente. Il fatto che la Lituania, per esempio, co-finanzi il 20 per cento di 250 miliardi di investimenti privati per la transizione energetica è un'ottima notizia, ma se la Cina evita di menzionare l'ambiente nella sua strategia anti-Covid, tutto il resto è praticamente irrilevante.

Il fronte dei pessimisti osserva poi che il crollo del prezzo del petrolio - sia per gli scontri interni al cartello dei produttori dell'Opec, sia per il calo della domanda - è una pessima notizia per l'ambiente. Con il barile a 20 dollari si fanno meno investimenti in energie rinnovabili rispetto a quando i prezzi erano sopra i 100, come durante l'ultima crisi finanziaria. Le associazioni dei produttori di pannelli solari stanno già facendo lobbying sui governi di tutto il mondo perché in tempi di recessione nessuno pensa a installare costosi sistemi che si ripagano nel corso di anni ma nell'immediato danno benefici soltanto all'ambiente.

**ANCHE GLI OTTIMISTI**, però, hanno qualche argomento. Il mondo non è più quello del 2008, le tecnologie "green" sono diffuse, economicamente

sostenibili, modelli alternativi come l'estrazione dalle rocce hanno cambiato la geopolitica, gli Stati Uniti sono diventati esportatori di petrolio.

Almeno i banchieri centrali, che non devono preoccuparsi dei voti dei disoccupati, ora dicono che il cambiamento climatico è una minaccia su-

periore a quelle tradizionali, come inflazione o depressione.

L'ormai ex governatore della Banca centrale inglese, Mark Carney, è stato quello che più si è battuto per diffondere consapevolezza. In un influente discorso di dicembre 2019, Carney ha detto: "I cam-

bamenti climatici, le nuove tecnologie e l'aumento dei rischi politici costringeranno a rivalutare il prezzo praticamente di tutti gli asset finanziari. Le imprese allineeranno i loro modelli di rischio, avranno enormi benefici, quelle che non riusciranno ad adattarsi

cesseranno di esistere". Poteva sembrare un allarme eccessivo, la pandemia ha dimostrato anche e soprattutto a imprese e banche quanto può essere pericoloso sottovalutare l'impatto economico di eventi così catastrofici da essere difficili da immaginare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Il caso**

IL 22 aprile si è celebrata la 50ª giornata della Terra, momento di bilanci per le campagne di lotta al cambiamento climatico. Greta Thunberg ha detto che il Covid dimostra che "la nostra società non è sostenibile"

carbonica in Cina nel periodo del lockdown di Wuhan



**Miliardi** di euro: il valore del pacchetto statunitense di sostegno economico, ma senza vincoli sulla **sostenibilità**



**Il costo** pagato da chi inquina per ogni tonnellata di CO2 emessa nell'atmosfera. Dovrebbe essere pari ad almeno 75 dollari



**Contrazione** minima delle emissioni di CO2 nel 2020 secondo le stime. Al massimo si raggiungerà una riduzione del 2,2%



**Spinte contrapposte**

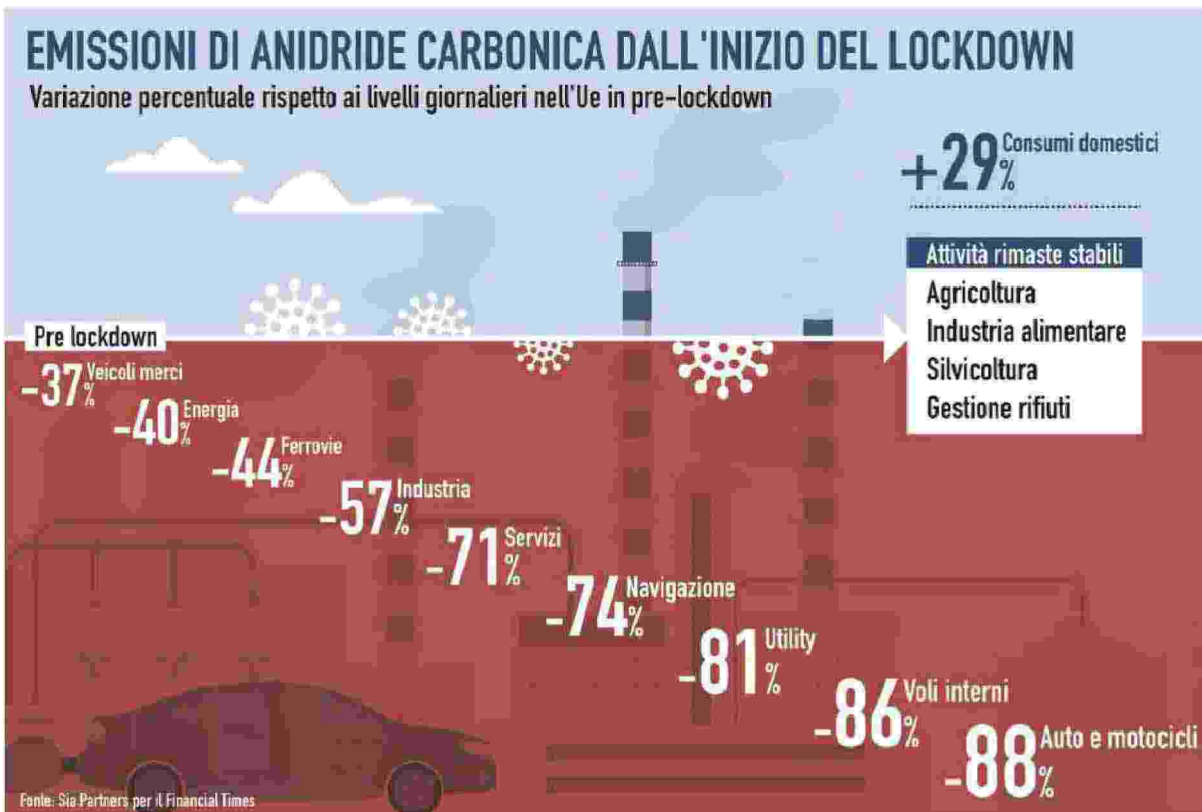
Il petrolio a 20 dollari riduce gli incentivi a cercare energie alternative, ma il virus ci ricorda il vero costo delle catastrofi globali



**In meno** Le emissioni di anidride carbonica in Europa rispetto al periodo pre emergenza



**La riduzione** delle emissioni di anidride



**Più casa, meno lavoro** Durante il lockdown alcuni consumi sono cresciuti, altri sono rimasti stabili o sono crollati

